

Per l'atto di donazione della casina di Sant'Yppolito  
(Contrada Scifo) e del terreno circostante ceduto da  
Soredama fr. Pace Castelli intesa Siana.

Io, moglie dello scrittore Antonio Castelli, non più fra  
noi dal 11 giugno del 1988, intendo dare in dotazione  
al Comune di Castelbuono il sacro luogo dove Egli  
nacque (S. Yppolito) affinché possa essere onorato  
come merita da tutti i giovani che frequenteranno  
questo sito con il solo intento di studiare i suoi "passi".

Lascio a tutti coloro che qui vorranno i suoi  
libri, le sue registrazioni, i suoi oggetti, tutte le sue  
cose che appartennero ai suoi avi, ai suoi genitori.

Tenerò le mura di questa casa, la campagna  
cirostante che donava frutti copiosi.

E qui elenco i miei desideri per il rispetto  
che porto a questi luoghi che mi videro sposa felice.

Finché io vivrò, e possibilmente oltre la mia  
vita, desidero che si conservi l'aspetto originario  
dei muri perimetrali, senza quindi abbattimenti di  
sorta e rimozioni varie: tutto dovrà rimanere allo stato  
attuale. Rispetto assoluto dei contenuti interni:  
pareti divisorie, porte antiche del '700, suppellettili  
altrettanto antiche che appartenevano alla "civiltà  
contadina", mobili d'epoca ancora funzionali.

Questa casa conserva una cappella dove un  
tempo si diceva "Messa", vorrei tanto che rimanesse  
così, come si trova; le pareti e il soffitto con i  
semplici dipinti del '700, e ancora nell'interno  
alle pareti i quattro evangelisti originali, una teca  
con le fotografie dei suoi cari estinti e altro.

Gli sportelli di queste Caselle li ho fatti mettere  
in difesa del sacro contenuto.

Nel 2000 li ho dipinti in onore di mio marito  
come dicono in alto le due pitture.

Lancio inoltre il contenuto dei mobili conservati  
in varie pose, non di pregio, ma che fanno parte  
dei bisogni giornalieri che usavano i suoi cari e  
che furono utili anche a noi sposi.

Da ora in poi, chi di dovere, ha facoltà di eliminare  
ciò che possa essere d'intralcio ai lavori di studio  
che intendiamo svolgere.

Libro e tetto ciò che riguarda l'opera di  
Antonio Calchi sono riposti nei mobili che lancio  
a questo uso. Tutto quello che c'è (frigorifero,  
lavatrice ecc...) è di vostro possesso.

Porterò con me le cose personali che mi  
appartenano. Una cosa tengo a dirvi: mi separo  
dal solito che mio marito vedeva per la  
celebrazione della "Citadinanza morale di Calchi",  
che importante il 15 febbraio 1988 alla presenza  
del amico Leonardo Sabatini che considero il mio  
caro Antonio in fratello. Sutile dire quanto ho  
stato per me prezioso. Sarà riposto nell'armadio  
a muro del salotto.

La campagna desidero che sia tenuta sempre  
pulita dalle erbe (attualmente è seguita da  
un addetto che ne ha cura): l'orto gode di  
acqua sorgiva, quindi si potrà essere coltivato  
da chi nostro, propensione per questa nobile arte.

La cucina sottostante conserva botte, fine  
e tante cose in uso nel passato.

Una cosa tempo in assoluto "sì e qua non":  
una scritta sopra la porta d'ingresso, che indichi  
che questa donazione sia intestata a nome di  
Antonio Castelli scrittore (subito dopo l'atto di donazione  
al Comune di Castellibonno).

La donazione ed eventuali frazionamenti non dovranno essere  
a sue spese, ma a spese del beneficiario.

Queste operazioni (compraventa, contratti, ecc) dovranno  
effettuarsi entro il mese di giugno del 2016. Quanto  
dato precedentemente deve essere rispettato. In caso  
contrario procederò alla vendita degli immobili (casa  
a Ferrigno).

Ancora un mio desiderio: la notizia di questa  
donazione sia data alla stampa locale, alla stampa  
di Casali e Scalmifera affinché si diffonda ancora  
la validità del nome dello scrittore Antonio Castelli.

Luigi Di Pace ved. Castelli

data: 24 marzo 2016